



GALLERIA D'ARTE

ROMA

VIA DEL BABUINO, 194

17

MOSTRA PERSONALE

FRANCO ASSETTO

O P E R E

- 1 - Un'era
- 2 - Le secrétaire galant
- 3 - La giornata del ceramista
- 4 - Piazza del Pesce
- 5 - L'Eremita
- 6 - Marina degli idoli
- 7 - San Giorgio aureo
- 8 - Gulgota
- 9 - Stazione XII
- 10 - Madonna dell'Epiphania
- 11 - Virgo Mundi Atomici
- 12 - Il Muro
- 13 - Un fiore
- 14 - La Cariatide del pane
- 15 - Autoritratto sull'Isola
- 16 - La venditrice di suoni tattili
- 17 - I frutti

LITOGRAFIE

Il pane - 6 litografie a colori - Testo di Italo Cremona
Edizione La Bussola - Torino

Antinoia - 10 litografie - Testo di Italo Cremona
Edizione del Cavallino - Venezia



Franco Assetto

I surrealisti, in Italia, sono malvisti, antipatici. Bazzicavo Roma negli anni suppergiù che da Parigi si diffondeva la pestilenza surrealista e mai vidi oppositori così arrabbiati, tanto più arrabbiati quanto male informati, come tra i tonalisti e gli spadini col cappelluccio, i paesani ed i meridionali. Un odio senza riserve quasi come ce n'era per la « perfida Albione », il comunismo in generale e l'architettura moderna.

Questa antipatia, questa malevolenza hanno fruttificato: i pittori di tendenza surrealista, da noi, sono oramai manipolo che si moltiplicherà in proporzione della collera che nei nostri borghi può ancora suscitare un quadro rappresentante un cucchiaio appoggiato alla Torre di Pisa: una collera da far muovere le rotative.

Un cucchiaio da solo non fa nulla, una torre di Pisa da sola meno ancora, li metti insieme e nasce un putiferio.

Sarebbe motivo sufficiente per indurre un altro manipolo di non conformisti a procedere dietro queste insegne accoppiate.

Dicono che sia un genere per ricchi, per borghesi: certo è che son quadri lunghi da fare, faticosi, e costano molto a chi li produce perchè il surrealismo ha l'ambizione di voler spiegare troppo e troppe cose.

Pensiamo che un'esperienza in tal senso abbia potuto e possa ancora servire a scaricare, a sciogliere certi grumi, certe superstizioni del nostro costume artistico. Il partito preso di volersi presentare ignudi, scortecciati, tramite la pittura, il disegno, non è fenomeno inedito nè possiamo giurare che ad un certo esibizionismo sian da preferire altri modi da santocchi o da puritani che vanno per le buone case.

Questi modi il pittore Assetto li rifiuta, ha e dichiara i vizi e le predilezioni della sua età, se ne compiace anche e se ha sbagliato andrà all'inferno e se l'inferno non c'è andrà dove potrà.

Cose ne sappiamo? Noi, voi, lui, Assetto che dipinge nell'unico modo che gli si addice, secondo le sollecitazioni, le curiosità che la sua vita gli impone e che in quel che fa mette tutto ciò che egli crede il meglio comunicabile di se stesso e quello che per ora più lo interessa?

La cosa più soddisfacente è che egli adesso trovi delle « anime gemelle » nell'infinita varietà dei gusti, delle predilezioni umane: alla sistemazione di tutto il resto penserà la Storia (quale?) quando non potremo più mandarla a memoria.

ITALO CREMONA

dal

10 maggio

al

19 maggio

INVITO

ORARIO: 10-13 - 16-24
COMPRESO I FESTIVI

